

Calcio / Coppa Italia ed Eccellenza



Domenica il Club Milano

Domenica prossima il Nibbiano sarà impegnato nella sua prima gara di serie D sul campo del Club Milano

Rigori a oltranza, l'errore di Marino elimina il Nibbiano a Lentigione

Valtidonesi con diverse defezioni, capaci di recuperare lo svantaggio e sfiorare il colpaccio ma decide la lotteria dei penalty

LENTIGIONE 1
NIBBIANO&VALTIDONE 1

(10-9 D.C.R.)

LENTIGIONE (4-3-3): Gnudi; Barattini (48' st Chiesa), Mele, Capiluppi, Bità (40' st Giorgi); Jassey, Nappo, Battistello (26' st Bontempì); Addiego Mobilio (19' st Mordini), Rizzi, Alessandrini. A disp: Mosca, Gualtieri, Landini, Gobbo, Tomba. All: Pedrelli.

NIBBIANO&VALTIDONE (4-4-2): Guerici; Confalonieri (13' st Boccetti), Alcibiade, Suardi (40' st Rossi), Boschetti; Autiero, Armaroli (6' st Panigada), Ababio (26' st Filiciotto), Marino; Mencagli, Spaviero (26' st Grasso). A disp: Novati, Castegnaro, Boateng, Minasola. All: Rastelli.

ARBITRO: Previdi di Modena (Corbelli-Angelini).

RETI: 38' pt Jassey, 12' st Spaviero.

NOTE: Spettatori circa 200. Ammoniti: Confalonieri. Angoli: 2-1.

RECUPERO: 1'-5'.

SEQUENZA RIGORI: Bontempì gol, Alcibiade gol, Nappo gol, Mencagli parato, Rizzi gol, Boschetti gol, Mordini gol, Filiciotto gol, Alessandrini alto, Grasso gol, Capiluppi gol, Panigada gol, Mele gol, Rossi gol, Chiesa gol, Boccetti gol, Giorgi gol, Guerici gol, Jassey gol, Marino parato.

Marco Villaggi

LENTIGIONE (REGGIO)

● Stavolta i rigori, anche ad oltranza, dicono male al Nibbiano&Val-

tidone, peraltro uscito a testa alta dal confronto col più quotato Lentigione, a conferma che c'è del buono nella matricola del presidente Alberici. Locali superiori nella prima frazione e Nibbiano capace di raddrizzarla in virtù di un'ottima ripresa. Da rivedere un paio di episodi discutibili ai danni di Alcibiade e compagni, ma al di là dell'epilogo amaro (bravo Gnudi a neutralizzare i penalty di Mencagli e Marino, ndc) resta la loro buona prova al cospetto di una realtà ben più consolidata e gettonata in categoria.

Sempre orfano di diverse pedine importanti il tecnico biancazzurro opta stavolta per il 4-4-2, con tre under a centrocampo che non hanno demeritato, Confalonieri e Boschetti da esterni bassi ed il tandem d'attacco Mencagli-Spaviero. Dall'altra parte mister Pedretti è fedele al 4-3-3.

Locali aggressivi in avvio, ma al primo affondo è la squadra di Rastelli a rendersi particolarmente minacciosa; lesto Spaviero prendere il tempo al portiere in uscita servendo a ritroso Mencagli, sul cui appoggio è troppo debole la conclusione di Autiero per oltrepassare il muro dei difensori a protezione della porta sguarnita. Il Lentigione, come da copione, fa la partita e dopo una stoccata da fuori del buon regista Nappo, disinnescata in tuffo da Guerici, sfiora il bersa-

glio con una inzuccata del centravanti Rizzi, che si spegne appena oltre la traversa. Padroni di casa in pressoché costante supremazia territoriale e che sull'asse di destra Jassey-Addiego Mobilio creano le situazioni più interessanti, in prevalenza sventate dagli attenti centrali biancazzurri, ossia Alcibiade e Suardi. Ma al minuto 38' lo scatenato Jassey si mette in proprio, stavolta lievemente defilato verso sinistra, sparando un mancino che si infila nel sette alla destra di Guerici. Vantaggio in seguito legittimato da una chance sprecata da Rizzi, che ciabatta malamente a tu per tu col portiere e poi con altro siluro di Jassey che si spegne a lato. Lentigione che chiude la frazione meritatamente avanti, tra l'altro concedendo poco ad un Nibbiano prevalentemente costretto sulla difensiva. Fatto è che in avvio di ripresa i locali cincischiano in fase di disimpegno, rischiando grosso ma sventando in extremis su Ababio. Poi, però, la retroguardia reggiana si fa trovare impreparata su una fucilante incursione di Mencagli, sul cui assist al bacio Spaviero firma comodamente il pareggio. E dopo un tentativo a lato del neo entrato Mordini, l'arbitro chiude entrambi gli occhi su un chiaro fallo da ultimo uomo di Capiluppi ai danni di Mencagli nuovamente lanciato a rete. In seguito il neo entrato Grasso semina il panico nella difesa reggiana venendo fermato impunemente con le cattive, mentre dall'altra parte è Rizzi, di testa, a sfiorare il bersaglio. Finisce 1-1 e si va ai rigori, stavolta ad oltranza, dove gli errori di Mencagli e Marino risultano fatali ai biancazzurri.



In alto Dario Suardi, sopra, da sinistra, due iniziative di Tommaso Spaviero e di Mattia Mencagli

L'ANALISI DI MISTER RASTELLI

«Nella ripresa giocato alla pari con una big peccato per il primo tempo troppo timido»

● Il passaggio del turno sarebbe stato un bel regalo di compleanno per il presidente Valter Alberici, presente al seguito del suo Nibbiano&Valtidone e che comunque ha gradito la prestazione della squadra. Mister Luca Rastelli è ovviamente rammaricato per l'esito finale, ma lo è di più per il primo tempo giocato sotto tono da parte dei suoi. «Al di là dell'alto calibro dei padroni di casa – osserva il tecnico biancazzurro – nella prima frazione siamo stati poco coraggiosi, concedendogli troppo campo senza trovare la forza di ripartire. Il rammarico è anche per questo. Bravi, invece, nella ripresa,

quando ce la siamo giocata quanto meno alla pari riuscendo a raddrizzare il punteggio e a farci più volte minacciosi. Dobbiamo dunque ripartire dall'atteggiamento e lo spirito evidenziati dopo l'intervallo, lasciando da parte ogni timidezza ed esprimendo per intero le nostre potenzialità». Buon segno, comunque, il fatto di aver reso vita dura alla quotata compagine reggiana. «Sì, ma sappiamo e possiamo fare meglio. Senza coraggio non si va da nessuna parte. Dobbiamo interpretare l'intera gara come abbiamo fatto nella ripresa». Scelta obbligata quella di schierare



Luca Rastelli, 46 anni

tre under a centrocampo? «Più che obbligata quella che ho ritenuto più opportuna per questa sfida; tra la gara del "Pavesi" e quest'ultima ho dato spazio e minutaggio a tutti i ragazzi a disposizione. Adesso testa al campionato. Spunti positivi? Più di uno, ma come ho detto dobbiamo essere più coraggiosi. Peccato, poi, per non aver avuto la meglio ai rigori». **_vill**